

**TEPPEI ASAMA, *Proust et les amateurs***

**Ludovico Monaci**

---



**Edizione digitale**

URL: <https://journals.openedition.org/studifrancesi/45398>

DOI: 10.4000/studifrancesi.45398

ISSN: 2421-5856

**Editore**

Rosenberg & Sellier

**Edizione cartacea**

Data di pubblicazione: 1 août 2021

Paginazione: 398

ISSN: 0039-2944

**Notizia bibliografica digitale**

Ludovico Monaci, «TEPPEI ASAMA, *Proust et les amateurs*», *Studi Francesi* [Online], 194 (LXV | II) | 2021, online dal 01 septembre 2021, consultato il 17 septembre 2021. URL: <http://journals.openedition.org/studifrancesi/45398> ; DOI: <https://doi.org/10.4000/studifrancesi.45398>

---

Questo documento è stato generato automaticamente il 17 septembre 2021.



Studi Francesi è distribuita con Licenza Creative Commons Attribuzione - Non commerciale - Non opere derivate 4.0 Internazionale.

---

# TEPPEI ASAMA, *Proust et les amateurs*

Ludovico Monaci

---

## NOTIZIA

TEPPEI ASAMA, *Proust et les amateurs*, Paris, Classiques Garnier, 2020, «Bibliothèque proustienne» 30, 400 pp.

- <sup>1</sup> *Proust et les amateurs* aggiunge un tassello importante alla riflessione sul ruolo dell'arte nella *Recherche*: la pubblicazione si interroga sull'*amateur*, figura di convergenza tra l'artista che rimette in discussione la propria marginalità e il borghese che ridefinisce la propria identità. Teppeï Asama considera l'esperienza del narratore proustiano come il risultato dell'evoluzione estetica dal dilettantismo al professionismo. I tre nuclei centrali del volume sono scanditi metaforicamente dai fratelli Goncourt, da Robert de Montesquiou, nonché dalla coppia formata da Swann e da Charlus. La scelta programmatica di utilizzare i nomi propri come «modèles épistémologiques pour atteindre la notion d'amateur» (p. 36) si rivela oltremodo efficace e produttiva: essa mette in luce quanto il processo di formazione e di costruzione dei tratti di alcuni personaggi (Swann e Charlus nella fattispecie) sia dettato dagli esteti che hanno influenzato la produzione giovanile dell'autore francese.
- <sup>2</sup> A questo proposito, nella «Première Partie: les Goncourt» (pp. 37-96) vengono presentati tutti gli scritti in cui Proust adotta, più o meno dichiaratamente, l'approccio estetico dei fratelli Goncourt. «Chardin et Rembrandt» e «Watteau» si concentrano sulla debolezza fisica e sociale dell'artista; «Rembrandt», redatto in occasione dell'esposizione delle opere del pittore fiammingo ad Amsterdam, chiama in causa anche la personalità di Ruskin. Il pastiche del *Journal Goncourt* in *Le temps retrouvé* condensa i temi presenti nei testi precedenti: evocando alcune scene conviviali della *Recherche*, l'autore dimostra lo statuto ambivalente della posizione del narratore, sospeso tra l'idealismo di Brichot e il materialismo dei Goncourt.
- <sup>3</sup> Il primo fulcro della «Deuxième Partie: Robert de Montesquiou» (pp. 97-212) è rappresentato da *La simplicité de Monsieur de Montesquiou* e da *Contre l'obscurité*, due

articoli che indagano le modalità di comunicazione tra artisti e pubblico. È attraverso «Un professeur de beauté» che Proust si inserisce nella diatriba tra Arsène Alexandre e Montesquiou, senza mancare di mettere alla berlina l'idolatria di quest'ultimo. Anticipando la postura critica della terza parte, «Journées de lecture» e «Les Éblouissements par la comtesse de Noailles» legittimano l'accostamento della memorialista Adèle de Boigne e della poetessa Anna de Noailles a Mme de Villeparisis (che “insegna” al narratore come intraprendere la carriera di scrittore) e alla nonna (che ne incoraggia la vocazione).

- 4 La «Troisième Partie: Swann et le Baron de Charlus» (pp. 213-328) si sofferma infine sui due *amateurs* della *Recherche*. Desiderio mondano e pulsione erotica plasmano l'attitudine idoltrica di Swann che, appassionato d'arte rinascimentale, attribuisce ai soggetti dipinti i nomi di persone a lui contemporanee. Charlus invece, tanto invaghito dall'esotismo quanto devoto all'arte classica, tratta l'oggetto del desiderio alla stregua di un pezzo da collezione. Per quel che riguarda invece il suo rapporto con la femminilità, il barone associa Albertine alla protagonista de *Les secrets de la princesse Cadignan* di Balzac: coadiuvato dalla spinta estetica di Elstir, Charlus funge da vettore memoriale del mantello di Fortuny, e quindi da intermediario dell'amore che il protagonista nutre per la *jeune fille*.
- 5 La «Bibliographie» (pp. 337-372) testimonia dell'eccellenza dell'impianto critico di *Proust et les amateurs*. Tuttavia, il valore aggiunto dello studio in questione risiede nella novità dell'approccio, rivendicata *in primis* dall'autore: anziché rintracciare il compimento della vocazione del narratore nelle pagine del *Temps retrouvé*, Teppeï Asama prende in considerazione lo statuto dell'arte nella *Recherche* partendo dai dettagli strettamente connessi ai «célibataires de l'art» (TR, IV, p. 470).